

## **ORECCHIO DX ARROSSATO E DOLORE AURICOLARE**

La signora P. dopo alcuni mesi che durante la notte l'orecchio dx si arrossava improvvisamente fino a diventare bordeaux e il dolore le impediva di dormire, si rivolse presso il mio studio per capire la causa di una tale disfunzione, visto l'insuccesso delle altre figure professionali alle quale la medicina convenzionale fa riferimento.

Ogni disfunzione del nostro corpo ha una logica, l'importante è, attraverso le catene muscolari capire, mettere insieme il puzzle per dare una concretezza di indagine alla quale possa seguire una strategia di successo.

Non nascondo il disagio al quale mi sottopongo quando arrivano questi casi così particolari, che escono dai protocolli, e non nascondono la soddisfazione quando riesco a mettere insieme la logica della catena nel capire e nell'individuare la strategia migliore nel risolvere il problema.

Questa signora, di bell' aspetto, sicura di sé, molto materna e propositiva mi racconta tutte le sue vicissitudine di questo orecchio. Non sapeva più dove andare. Seguendo il consiglio di un'amica ha chiesto un appuntamento con me.

La signora non soffriva di problemi circolatori, non aveva avuto particolari malattie e incidenti ma rivelatrice fu l'esame posturale. Una lordosi lombare accentuata da una catena di estensione iperprogrammata con gambe in recurvatum, una catena di flessione iperprogrammata a livello del tratto collo e manubrio dello sterno con conseguente "gobba del Bisonte". La catena statica era rigida e si poneva da freno in tutte le catene muscolari.

Iniziai con un permesso della signora, dopo averle spiegato la probabile logica, il trattamento facendola sedere sulla SittingBack®. La "trappola" della sedia dopo pochi minuti che le tenevo i piedi contro il mio torace, fece uscire l'artiglio della tigre nei suoi muscoli anteriori del collo dalla parte dx (gli scaleni). Il diaframma che non riusciva a far contrarre, la costringeva a reclutare i muscoli del collo anteriore soprattutto dalla parte dx, per respirare. La cupola del diaframma non veniva reclutato per respirare, e tutto il lavoro di allargare la gabbia toracica spettava ai muscoli scaleni, ed in particolare quelli di dx.

L'ipertonicità dei muscoli scaleni di dx andavano a ostruire le vie del sangue procurando quell'arrossamento e dolore all'attaccamento sotto condilo mandibolare.

In tre sedute la signora poté rispondere sonni tranquilli dimenticandosi dell'orecchio che si arrossava.

La storia continua perché dopo due mesi le muore una persona cara in famiglia e di punto in bianco ritorna come prima. La cosa non mi meraviglia visto che in una situazione di stress costringe ad aumentare gli atti inspiratori e quindi a sovraccaricare il lavoro degli scaleni.

La strategia logica e vincente è stata insegnare alla signora l'igiene posturale per il suo problema che consisteva del mettersi sdraiata sul letto, mettendo la testa fuori in modo da portare in iperestensione i muscoli flessori del capo. E a lei questa postura piaceva molto e le dava un buon beneficio. La logica del problema porta alla strategia più idonea.

Giugno 2009